NOTA INFORMATIVA PER MAMMOGRAFIA CON MEZZO DI CONTRASTO (CEM)

Gentile Signora/e,
il Suo medico ha formulato per Lei la richiesta di un esame mammografico con mezzo di contrasto (MDC).
La mammografia con mezzo di contrasto (CEM) consiste nell'esecuzione di un esame mammografico bilaterale che utilizza radiazioni ionizzanti (Raggi X) a basso dosaggio, dopo somministrazione endovenosa di mdc. L'esame ha una durata di circa 15 minuti.
Si tratta di un esame di approfondimento diagnostico che ha tra le principali indicazioni: lo studio di estensione di neoplasia mammaria in fase prechirurgica, risposta alla chemioterapia neoadiuvante, diagnosi differenziale tra cicatrice e recidiva, studio di lesioni dubbie e/o sospette alla mammografia /ecografia, risonanza magnetica non conclusiva e/o in alternativa per pazienti claustrofobiche e/o incompatibili con la risonanza magnetica.
Poiché si tratta di un esame che espone a radiazioni ionizzanti, per le donne di età inferiore ai 40 anni, se ne deve evitare l'utilizzo in assenza di un'indicazione clinica specifica, mentre nelle donne in età fertile si deve escludere una gravidanza in corso.
L'esame viene eseguito da un Tecnico Sanitario di Radiologia Medica (TSRM) appositamente formato, e consiste nella somministrazione endovena di MDC e nella successiva acquisizione delle proiezioni craniocaudale (CC) e mediolaterale obliqua (MLO) per ciascun lato.
Per ogni proiezione sarà eseguita una progressiva compressione del seno, che talvolta può essere fastidiosa ma raramente dolorosa. Tale compressione durerà pochi secondi, ed è indispensabile per ridurre la dose di radiazioni e per ottenere un più accurato risultato diagnostico.
Il MDC è un farmaco ad uso diagnostico a base di Iodio, somministrato per via endovenosa attraverso un accesso superficiale, reperito solitamente in corrispondenza della cute dell'avambraccio o della mano.
Il giorno in cui Lei dovrà sottoporsi all'esame CEM, dovrà presentarsi a digiuno da almeno 6 ore con i risultati del dosaggio della Creatininemia ed il GFR di data non superiore ai 30 giorni.
Dovrà inoltre consegnare al personale sanitario che La prenderà in carico l'apposito modulo compilato dal Medico Specialista Richiedente/Medico Curante attraverso il quale sarà possibile verificare la sussistenza di rischi/controindicazioni all'esame.
I rischi connessi alla somministrazione endovenosa del MDC consistono in manifestazioni avverse locali, renali e sistemiche.
Le manifestazioni avverse locali consistono nell'ematoma nel sito dell'accesso venoso e nella rottura del vaso venoso con conseguente stravaso del MDC nelle parti molli. Solitamente sono delle condizioni autolimitantesi che non necessitano di trattamento specifico. Raramente lo stravaso del mdc può richiedere trattamento medico e/o chirurgico di decompressione.
Le manifestazioni avverse renali consistono in un danno renale acuto post-MDC (PC-AKI), principalmente su pazienti con funzionalità renale di base compromessa. Se i valori di Creatininemia e GFR che Lei esibirà il giorno dell'esame indicano una situazione di rischio, il Medico Radiologo Le indicherà le possibili soluzioni e le alternative diagnostiche.
Le manifestazioni avverse sistemiche possono essere acute, subacute e tardive.
Le manifestazioni avverse sistemiche acute (entro 1 ora dalla somministrazione) possono essere:
Lievi (vampate di calore, nausea, vomito, prurito, reazione vagale)
Moderate (vomito profuso, orticaria diffusa, edema facciale/laringeo, broncospasmo)
Severe (shock ipotensivo, edema polmonare, arresto cardio-respiratorio)
Le manifestazioni avverse sistemiche subacute (da 1 ora fino a 7 giorni dopo la somministrazione) consistono in rash cutaneo maculo- papulare, eritema, gonfiore e prurito. Più raramente possono verificarsi cefalea, dolori muscolari e febbre. Nella maggior parte dei casi le reazioni avverse tardive sono di grado lieve ed autolimitantesi.
Le manifestazioni avverse sistemiche tardive (7 giorni dopo la somministrazione), molto rare, si manifestano con un quadro di tireotossicosi.
In caso di controindicazioni all'utilizzo del MDC (es. insufficienza renale, reazioni allergiche severe in precedenti indagini radiologiche con MDC iodato, diatesi allergica severa, gravidanza) deve essere valutata la possibilità di sostituire l'esame CEM con altra metodica. Nei pazienti con comprovato rischio allergico, qualora la mammografia con MDC sia indispensabile ed insostituibile con metodiche alternative, deve essere effettuata apposita premedicazione farmacologica prima dell'esame, sulla base delle indicazioni fornite dal Medico Curante/Specialista Allergologo.

Non dimentichi di portare in visione tutti gli esami precedenti effettuati, necessari per un eventuale confronto.

L'informazione è il vero e proprio inizio dell'atto medico e parte integrante della nostra professione; per questo anche il più piccolo dubbio o la più sottile incertezza debbono essere risolti con le spiegazioni necessarie che saremo lieti di fornirLe.

Il/La Signor/Signora _____ha personalmente ricevuto le informazioni necessarie all'esame mammografico con mezzo di contrasto dal/la Dr./ssa _____ in data _____ .

Firma_____